

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitatio  
cantù**

direzione per la sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Un governo forte!

Ancora una volta la follia sanguinaria degli estremisti ha colpito. Altre 12 vittime innocenti del treno Roma-Monaco si sono aggiunte alla catena di delitti inqualificabili che seminano il terrore, la sfiducia, il senso dell'impotenza dello Stato.

All'indomani della strage di Brescia scrivevamo su queste stesse colonne che non si poteva più parlare di strategia della tensione, ma di un piano preordinato mirante a scardinare il sistema democratico. Oggi è lo stesso Ministro dell'Interno che fa la sua la nostra tesi quando ammette alla Camera che «si pensa di arrestare il processo di evoluzione democratica che investe il nostro Paese o, addirittura, di ricacciare l'Italia negli anni cupi del ventennio fascista».

Chi si prefigge di gettare l'Italia nel caos per poi invocare la dittatura? La risposta ancora non ci è stata data in maniera inequivoca. Troppe trame politiche si intrecciano con estremismi anarchici, addirittura, internazionali. Troppe storie stanno venendo fuori, non tutte chiare, non tutte lineari. Si ha ancora l'impressione che si brancoli nel buio alla ricerca degli esecutori e dei mandanti, della centrale o delle centrali dell'eversione e del terrorismo. Da troppe parti si grida a ragione che lo sdegno e il dolore non bastano più, che c'è bisogno di fatti, di concretezza, di coraggio e di forza.

Anche la stampa estera non lesina critiche: citiamo fra tutti «France Soir» che scrive «L'Italia è di fatto oggi un deserto politico. Un governo che, da un mese all'altro, da un rimpasto all'altro, di combinazione in combinazione, sopravvive a se stesso».

a. c.

## E' stata presentata alla Camera La Riforma Sanitaria

Il nuovo schema di riforma presentato dal Ministro Vittorino Colombo è decisamente innovatore e si preoccupa di gestire la salute in Italia dalla prevenzione alla cura delle malattie

Il 31 luglio il Ministro della Sanità Vittorino Colombo, rispettando l'impegno preso, ha presentato al Consiglio dei Ministri che lo ha approvato, lo schema di Riforma sanitaria che è ora alle Camere per la sua approvazione.

Il progetto presenta indubbiamente tanti punti qualificanti ed è decisamente innovatore.

Un primo punto qualificante del progetto è la garanzia della democrazia della gestione nei servizi sanitari (in particolare dell'Unità Sanitaria Locale), anche mediante istituti di partecipazione diretta da parte dei cittadini. Forse è la prima volta che un progetto governativo parla esplicitamente di partecipazione degli utenti alla gestione di un servizio così importante come quello sanitario e direi che è addirittura più avanzato della rappresentanza dei lavoratori dipendenti e autonomi, sostenuta dalle forze politiche più progressiste in materia sanitaria.

Si verrebbe ad attuare, secondo il progetto Colombo, una specie di autogestione che conferirebbe un tono di reale democrazia al sistema portante di tutta l'organizzazione sanitaria, cioè l'Unità Sanitaria Locale (U.S.L.), la quale non dovrebbe essere soltanto una rete strutturata di interventi e di funzioni sanitarie, ma un organismo atto ad elevare i servizi alle esigenze dei cittadini, che suggeriscono, di volta in volta, le misure da prendere al fine di tutelare e ripristinare la propria salute.

AIUSL è demandata, tra lo

altro, in modo unitario la gestione di tutti i servizi sanitari ospedalieri compresi nel territorio di sua competenza.

Ciò significa che tutte le Amministrazioni ospedaliere vengono rimosse perché l'ospedale dipende esclusivamente dall'USL. Qualcuno ha salutato questa innovazione come un fatto positivo in quanto si vengono ad eliminare quei potenti centri di potere che sono le amministrazioni ospedaliere, completamente sia perché, nella maggior parte dei casi le amministrazioni ospedaliere, specie nell'attuale difficile situazione, hanno avuto ben poco potere da gestire, sia perché con la riforma si viene a sostituire al piccolo centro di potere che potrebbe essere una amministrazione ospedaliere, quel grande centro di potere che sarà l'Unità Sanitaria Locale dalla quale dipenderanno tutti i servizi sanitari ospedalieri ed extraospedalieri compresi nel territorio di sua competenza.

Una gradita novità del progetto di riforma è la modalità di formazione del personale medico. La scuola di medicina in tutti i suoi gradi, che dovrebbe aver sede negli ospedali qualificati ed insegnamento, dipende direttamente dal Ministero della Sanità per la attività scientifica e didattica e non più dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ciò significa che non esisterebbe più l'attuale dicotomia tra medico ospedaliero (dipendente dal Ministero della Sanità) e medico universitario (dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione), che ha

creato assurde sperequazioni di diritti e doveri, intricate differenze remunerative, diffidanti situazioni normative, discutibili privilegi, miti insostenibili. Verrebbe a cadere in altri termini, l'incontrollato potere decisionale ed economico di molti professori universitari, che ovviamente prenderebbero le dovute misure per bloccare l'iniziativa del ministro Colombo.

Il rapporto del medico nei confronti dell'USL può assumere, secondo lo schema di riforma, un duplice aspetto: di impiego o convenzionale. E' degna di rilievo la proposta che stabilisce per i medici generici tassativamente la quota capitaria, cioè la retribuzione dipende dal numero degli assistiti e non dal numero delle prestazioni.

Una innovazione non molto gradita ai medici prevede per tutto il personale a rapporto di impiego o convenzionato, l'obbligo della reperibilità nella località sede del servizio cui è addebito. E' ancora degno di rilievo un articolo secondo cui tutto il personale medico dipende sotto l'aspetto funzionale e disciplinare dalla direzione dei rispettivi servizi. Questo punto è tenacemente respinto dalla Federazione degli Ordini dei Medici che tiene a mantenere il potere disciplinare su tutti i sanitari.

La produzione e distribuzione dei farmaci prevede:

- formulazione di un programma nazionale di ricerca farmacologica affidata ad imprese pubbliche o private;
- costituzione di un'impresa finanziaria pubblica avente compiti di intervento nel campo della ricerca e della produzione;
- distinzione dei farmaci indispensabili (distribuzione gratuita), utili ma non essenziali (parzialmente gratuiti) e facoltativi (a completo carico dei consumatori).

Il contributo dell'assistito al pagamento di certi farmaci può apparire a prima vista impopolare; difatti non lo è, se avrà come risultato la contrazione dell'uso e abuso di medicinali inutili, se non dannosi. E' chiaro che un ruolo determinante è giocato dal medico, il quale, secondo la sua scienza e coscienza, non dovrebbe mai mettere il paziente nella condizione di pagarsi il farmaco; se così non fosse l'assistito paradossalmente verrebbe ad «imprecare» contro il provvedimento, fatto proprio per «salvaguardarlo» da medicinali privi di effettiva utilità.

Questi aspetti tecnici della riforma sanitaria si inseriscono in iniziative di più vasta portata, come la soppressione di tutti gli enti mutualistici, la estensione dell'assistenza gratuita a tutti, il completamento del trasferimento delle funzioni sanitarie alle regioni, la nuova modalità di ri-

## La XXVII edizione del «Luglio Musicale Trapanese» Grande sforzo organizzativo per tornare alla tradizione

La stagione si inaugura il 18 agosto con il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, seguirà il «Barbiere di Siviglia» e tre opere nuove

Tra pochi giorni l'edera della Villa Comunale, per la ventisettesima volta, aprirà i suoi battenti alla tradizionale stagione lirica d'estate.

Ventisette volte sono tante, ma tutte belle per la varietà dei programmi presentati e per le lotte, per i sacrifici che tutti gli amministratori che si sono avvicendati sulle pur scomode poltrone della dirigenza hanno saputo mettere in atto con alterne fortune.

Questa edizione del nostro «Luglio Musicale Trapanese» nasce dopo uno sfogo di polemiche alle quali non abbiamo voluto dare spazio, amanti come siamo di una nostra istituzione che va sorretta e incoraggiata. Purtroppo negli ultimi anni essa si era allontanata dalle sue pregevoli tradizioni, era quasi arrivata sull'orlo del precipizio finanziario e artistico, senza che troppi se ne fossero curati, senza che ci si chiedesse chi e perché firmava cambiali in proprio per farla sopravvivere, fiducioso in tempi migliori. Oggi sembra che, sotto la

vita al dramma buffo saranno il baritone Angelo Romero, che quest'anno ha inaugurato la «Scala» sotto la direzione del Maestro Abbano, Lucia Cappellino sarà una scintillante Rosina e Walter Gullino sarà il Conte d'Almaviva. La classe e il canto di Carlo Del Bosco (Don Basilio) saranno perfettamente accoppiate alla bonomia di Gianni Succi comichissimo Don Bartolo.

Ad un'altra donna è affidata la regia di quest'opera, a Vera Bertinetti, una delle nuove leve del teatro lirico che ha presentato parecchi spettacoli alla «Scala», alla «Piccola Scala», alla «Fenice», al Regio ed in altri Enti e Teatri.

In queste due opere il coro di Catania sarà diretto dal maestro Pietro Cavalieri, un giovane di promettente, anzi, di sicuro avvenire.

Come detto all'inizio la direzione organizzativa del «Luglio» nella persona di Giorgio Ciotta in stretta collaborazione con la Direzione Artistica, ha voluto puntare sulle novità e la qualità, sfruttando l'amicizia personale, in considerazione che a Trapani, come in altre parti è necessario che si ascoltino composizioni moderne e particolarmente di autori viventi italiani. Certo il compito di Ciotta non è stato facile ed agevole e speriamo che il pubblico risponda all'iniziativa valida sia sul piano artistico che culturale. Egli non ha voluto gravare la mano e si è limitato a proporre tre atti unici, tutti di sapore comico, affinché fosse ben accoppiato l'ascolto con il divertimento per i soggetti e le azioni sceniche che si succederanno. Lo spettacolo inizierà con la «Notte di un



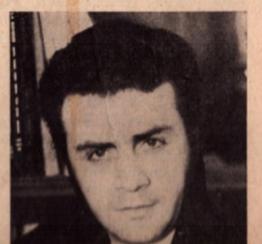
Lucia Cappellino



Pia Ricciardi



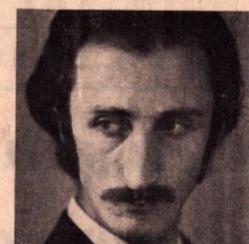
Maria Mellini



Angelo Romero



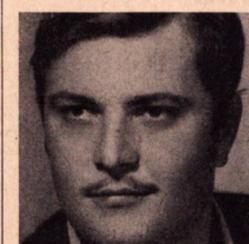
M. Armando Romano



M. Nicola Samale



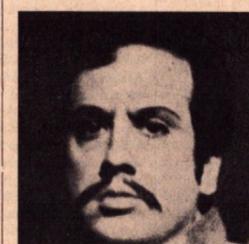
Milena Dal Piva



Antonio Salvadori



Manlio Rocchi



Carlo Del Bosco



Gianni Succi



Giuseppe La Macchia



Luisa Sarlo



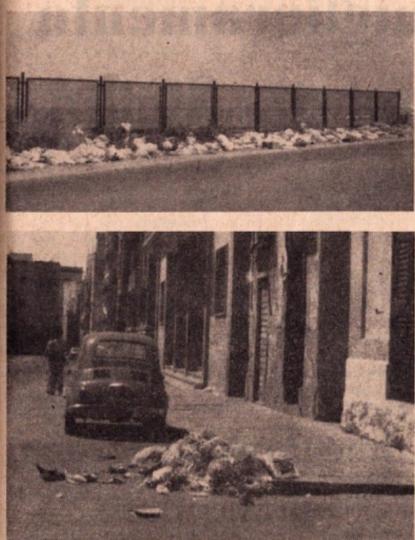
Giovanna Di Rocco



Franca Fabbri

Nella testimonianza dello scrittore D. H. Lawrence

## La sporcizia è una tradizione nelle strade trapanesi



TRAPANI — La sporcizia aumenta nelle strade di Trapani, lungo la litoranea, sulle spiagge ed offre spettacolo nauseante e mortificante, specie la domenica, quanti visitano la nostra città. Abbiamo personalmente visto turisti fotografare divertiti i cumuli di immondizia agli angoli delle vie ed altri commentare in maniera non certo edificante il luridume che offrono le nostre strade.

A nulla valgono gli sforzi dell'Amministrazione Comunale, a nulla il quotidiano e, pur nella deficienza di mezzi, impegnato servizio della nettezza urbana, a nulla l'iniziativa benemerita dell'E.P.T. che ha sensibilizzato l'Autorità e pubblica opinione e che ha messo a disposizione una somma per una pulizia straordinaria delle zone turistiche. Trapani rimane sporca perché così la vogliono i suoi cittadini, perché la tanto conclamata pulizia dei cittadini trapanesi si ferma

sulla soglia di casa: puliti nella propria casa, ma a pochi passi dalla propria porta si può buttarne ogni sorta di immondizia. E' un problema di educazione civica che si può imporre, dicevamo in un altro articolo, solo colpendo i trapanesi nel portafoglio, applicando salatissime multe a chi depona sulla strada la propria immondizia per non aspettare la mattina del giorno dopo il passaggio del netturbino al quale affidare il sacco.

E sembra, purtroppo, che questa sia una inveterata tradizione di Trapani, ieri meno vigile perché era minore per ogni famiglia il volume dei rifiuti e perché erano più vicine le discariche a mare. Ce lo testimonia lo scrittore inglese D. H. Lawrence nel suo libro «Mare e Sardegna» quando descrive il suo sbarco a Trapani: «Attraversammo il viale che appare tanto bello dal mare, mentre, a inoltrarci, si rivela una via di mezzo

Lo ha assicurato il Ministro Andreotti

## Non sarà trasferito (almeno per ora) il 60° Reggimento fanteria "Calabria"

TRAPANI — In questi giorni si era diffusa in Città la voce che il 60° Reggimento Fanteria «Calabria» e l'annesso CAR sarebbero stati trasferiti in altra sede a seguito di una nuova ristrutturazione predisposta dal Ministero della Difesa.

La preoccupazione delle categorie economiche e della cittadinanza per il ventilato trasferimento era stata ampiamente espressa dalla Stampa, dal Segretario Provinciale della DC on. Le Grillo e dai consiglieri comunali Colbertaldo e Pollina al Ministero della Difesa on. Andreotti.

Quest'ultimo, ora, rispondendo ai consiglieri Colbertaldo e Pollina ha così telegrafato: «Riferimento tele 25 corrente 60° Reggimento Fanteria Calabria non è interessato al momento provvedimenti connessi ristrutturazione enti addestrativi esercito et conserva attuale fisionomia organica al Andreotti Ministro. Difesa».

Il telegramma del Ministro fugga, almeno per il momento, il pericolo di un trasferimento, ma non lo esclude per il futuro per cui è indispensabile fin d'ora prendere quei contatti e quelle iniziative perché nel programma di nuova ristrutturazione degli Enti addestrativi dell'Esercito, al quale allude il Ministro, venga assicurata la sede di Trapani.

presidenza del dinamico amico dott. Saverio Catania, validamente collaborato, dal dott. Fugallo e dagli altri consiglieri, si stia facendo un salto verso la salvezza. E' già tanto.

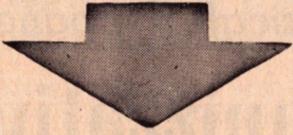
La stagione che fra poco sarà inaugurata ce ne dà conferma e speranza. Una stagione che, dopo tanti anni, fa tornare nel nostro golfo mistico al pregevole orchestra dell'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana, il pregevole coro del Teatro Massimo Bellini di Catania, artisti e maestri di indiscusso prestigio, e che, poi, si qualificano per avere incluso in programma fra le tre opere nuove, due novità assolute per la Sicilia, cosa che solo gli Enti Autonomi oggi fanno.

La stagione si inaugurerà con quel caro «Rigoletto» di Verdi sempre atto a conquistare con le sue melodie ed a commuovere con la triste vicenda di un padre. La direzione d'orchestra è affidata ad un giovane maestro, Armando Romano, noto per le sue direzioni in numerose città d'Italia. Curerà la regia Nelly Pucci simpaticamente nota al nostro pubblico quale ottima cantante e qui nelle vesti di presentatrice dello spettacolo. La compagnia di canto si avvale di elementi collaudatissimi quali Milena Dal Piva (Gilda), (reduce dallo strepitoso successo al Regio di Torino, applauditissima a Lisbona in «Lucia» a fianco del tenore Pavarotti), il tenore Manlio Rocchi (il duca di Mantova), Carlo Del Bosco (Sparafucile), Anna Di Stasio (Maddalena). Una segnalazione a parte merita il giovane baritone Antonio Salvadori una delle più promettenti voci verdiane, vincitore del concorso per il migliore «Rigoletto» 1974 e già scritturato dal Teatro di Genova e dal Metropolitan di New York.

La seconda opera in cartellone è lo immortale «Barbiere di Siviglia» di Rossini che viene riproposto con una compagnia di prim'ordine guidata dalla valida bacchetta di Gianluigi Gelmetti, di casa alla «Fenice» di Venezia. A dar

Esaminate dal Consiglio Provinciale D. C.

# La ripresa economica e le finanze degli Enti Locali



Come già preannunziato, nella sede del Comitato Provinciale la DC ha tenuto un incontro con le rappresentanze più qualificate e gli esponenti provinciali delle categorie interessate nel settore dell'agricoltura, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato, della Pesca allo scopo di illustrare il recente provvedimento legislativo presentato dal Governo della Regione che prevede interventi straordinari per la ripresa economica.

Oltre agli esponenti provinciali dei vari settori interessati, sono intervenuti le rappresentanze di associazioni, enti, club e operatori economici di diverse categorie.

Il Segretario Provinciale on. Salvatore Grillo, dopo una breve introduzione, ha fatto un dettagliato esame delle diverse provvidenze, illustrando per ogni settore le particolari norme e dando per ognuna di esse le oracole indicazioni per l'attuazione.

— In favore dell'agricoltura: credito agrario a tasso agevolato, contributi e mutui per il miglioramento fondiario, fidejussione regionale per le operazioni concesse ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti, affittuari, ecc., rinnovo di tutte le provvidenze per lo ammasso del grano duro, sgravi dei contributi per i terremotati, ecc.

— In favore dell'industria: rifinanziamento del fondo I.R.F. I.S. per le scorte, finanziamento, del 50 per cento delle commesse richiedenti tempi tecnici di realizzazioni non inferiori a 4 mesi, garanzie agli istituti di credito, contributi per le spese di gestione nelle forme associa-

tive, preferenza in favore delle imprese siciliane per tutte le esigenze degli enti regionali e delle società collegate, costituzione dei consorzi di garanzia fidi, provvidenze per le imprese alberghiere, contributi a consorzi industriali, con l'agevolazione, in tutte le operazioni di credito del tasso di interesse non superiore al 4 per cento.

— In favore dell'artigianato: credito artigiano esercizio attraverso la CRIAS elevate a 4 milioni, per la durata di 36 mesi al tasso del 5,50 per cento, finanziamento anche attraverso gli altri istituti di credito con tasso agevolato e garanzia regionale, fondo di rotazione per nuovi impianti, ammodernamenti, ampliamenti, con la durata di 15 anni, particolari agevolazioni per le forme cooperative.

— In favore della cooperazione: credito di esercizio ed a medio termine attraverso l'IRCA, al tasso agevolato del 3 per cento, fondo di rotazione attraverso lo stesso IRCA per credito di esercizio ed a medio termine per il settore della ricettività, anche in favore alle semplici associazioni, al tasso agevolato del 5 per cento, fondo di rotazione per la partecipazione agli appalti ed in favore delle cooperative agricole per le operazioni di lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti, contributi fino all'80 per cento in favore delle cooperative per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni terremotate.

— In favore del commercio: credito d'esercizio in favore delle imprese commerciali fino a lire 10 milioni al tasso agevolato del 7 per cento, credito egualmente agevolato per l'ammodernamento ed ampliamento delle attrezzature, garanzia sussidiaria della Regione, ulteriori maggiori agevolazioni per le imprese commerciali a carattere cooperativo, contributi e particolari provvidenze anche ai consorzi di operatori commerciali, contributi sugli interessi per la commercializzazione degli agrumi e dei prodotti ortofrutticoli, agevolazioni per la esportazione degli stessi prodotti.

— In favore della pesca: proroga fino al 31-12-1975 delle provvidenze regionali per lo approvvigionamento del gasolio.

Per tale settore, poi, l'onorevole Grillo ha aggiunto che l'Assombio ha pure approvato la legge organica di struttura, che

prevede interventi della Regione per oltre 20 miliardi nelle seguenti 4 principali direttrici: 1) ripopolamento ittico; 2) contributo per la costruzione e lo ammodernamento della flotta peschereccia e delle attrezzature; costruzione ed ammodernamento dei mercati e degli impianti a terra; 3) indennità e convenzione INAM in favore dei marittimi non assistiti dalla Cassa Meridionale Marittima; 4) impianto — primo in Italia — del sistema di navigazione iperbolica

## Dal 10 al 16 agosto a Erice Personale di Spica

ERICE — Dal 10 al 16 agosto alle Torri del Balio di Erice il pittore Pietro Spica, reduce dal successo della sua mostra romana, esporrà alcune opere della sua recente creazione. Ecco come è stata definita dal critico d'arte Miki Scuderi la sua oltre ventennale attività artistica:

«La tecnica asciutta, scabra, il segno rapido volto a tracciare sulla tela tratti essenziali, a fermare nel gesto la vita d'un attimo. Condensata eppure fluida, che evapora dal contorno verso una narrazione carica di sottintesi: erotici, simbolistici, sociali, poetici. Dalle tempere di Spica bisogna cogliere tutto questo per rilevare il messaggio apparentemente nascosto tra i limiti della grafica nera, che indurrebbe l'osservatore a ricavare una completezza espressiva ben lontana dagli intendimenti dell'artista.»

Della Sicilia, Spica ha raccolto il messaggio secolare di silenziosa esistenza e lo riferisce in tono elegiaco, sul filone dei migliori scrittori di «sicilianità»: nei paesaggi colmi di malinconia vasta ed antica, nelle figure piane sommersamente raccolte nella povertà senza domani, egli stende una silloge poetica oltre che pittorica che induce a commosse riflessioni.

Anche i nudi, audaci, esuberanti, sfrontati appartengono alla realtà mediterranea: le donne di Spica sanno e vivono solo del limite e nel limite terrestre della propria carne.

Questo è Pietro Spica: che non nasconde nemmeno nell'accento la sua origine. E' questo il migliore titolo di presentazione. Uno che ama la sua terra senza mezzi termini. E che dalle sue magre zolle è riuscito a suscitare un cantico d'amore e di arte.

con onde radio continue a bassa frequenza, per garantire la maggiore sicurezza e facilitare la pesca e la navigazione.

— In favore del settore edilizio: 95 miliardi di finanziamenti per il rilancio e la intensificazione delle nuove costruzioni, con particolare riguardo per gli alloggi per le categorie disagiate, nonché per la concessione degli interessi agevolati del 3 per cento per la contrazione dei mutui per gli alloggi di cui alla L. 1022 del 1965.

Un complesso, cioè, di finanziamenti per oltre 250 miliardi, che può mettere in moto, per la capacità moltiplicativa degli interessi privilegiati, una enorme massa di capitali, di cui in questa particolare congiuntura può eccezionalmente beneficiare, assieme a tutti i settori direttamente interessati, tutta la economia siciliana.

L'on. Grillo, concludendo, ha evidenziato l'importanza della iniziativa DC ed ha auspicato che tutti gli operatori della provincia di Trapani possano avvalersi di tali provvidenze, essendo soprattutto diretto a questo l'odierno incontro.

L'on. Gangialosi, a sua volta, a chiusura, ha svolto un'analisi comparativa della crisi economica nazionale e regionale ed ha esortato a non far perdere le provvidenze così largamente previste della nuova legge.

Gli amministratori democristiani degli Enti Locali della Provincia di Trapani riuniti in Convegno il 27 luglio 1974, per esaminare la situazione di particolare difficoltà nella quale operano attualmente i comuni e la Provincia.

Dopo ampia e realistica discussione rilevano:

Gli Enti Locali si trovano oggi in tale situazione di difficoltà a motivo soprattutto della mancanza di una valida legislazione che riconosca a Province e Comuni una sostanziale operativa autonomia che metta in condizioni di risolvere ai suoi fini, che non possono essere soltanto di ordinaria amministrazione, ma di incentivazione e di propulsione dello sviluppo demografico e civile delle comunità.

Altro motivo di remora ben individuato è la carenza di una organica legislazione in materia di finanza locale, cioè che deter-

mina una costante incertezza nell'azione amministrativa e non propone all'Ente locale uno stato di certezza finanziaria, con la logica conseguenza della impossibilità di una fattiva programmazione di attività e di realizzazioni.

Situazione che si evidenzia in questo particolare momento di recessione economica e che determina la paralisi quasi completa degli Enti, con la conseguenza di uno svuotamento dei compiti dell'Ente stesso che deve invece rappresentare il più valido momento d'incontro tra cittadino e potere costituzionale.

Per questi motivi ritengono che il Partito debba porre avanti, con rinnovata incisività, la sua politica di rilancio dell'Ente Locale, con una sostanziale riforma in Sicilia dell'ordinamento degli Enti Locali, nuovo ordinamento che dia infine un respiro autonomistico ai Comuni e alle Province, nella attuazione integrale del decentramento amministrativo previsto dalla Costituzione, ciò che potrebbe costituire un qualificato Istituto della Regione Siciliana la quale, per la sua particolare attribuzione di competenza esclusiva, può presentare al Paese un modello di regione strutturata amministrativamente ad alto livello autonomistico.

Ritengono che non possono ulteriormente rinviarsi quei provvedimenti indispensabili a ridurre il respiro economico agli Enti Locali che risentono in maniera particolare della attuale crisi, provvedimenti che allentando nei loro confronti la stretta creditizia e mettendosi in condizione di poter subito ricorrere ad anticipazioni a tasso agevolato, pongono nello stesso tempo le premesse per una legislazione organica per il riassetto della finanza locale.

Ritengono quindi di impegnare il Partito ad interpretare tali esigenze e ad operare perché vengano al più presto realizzati gli strumenti di legge indispensabili a dare agli Enti Locali effettiva autonomia operativa, nell'ambito della norma costituzionale, e capacità amministrativa non soltanto per superare le esigenze del momento, ma per mettere l'Ente locale in condizioni di predisporre in assoluta tranquillità e senza incertezze un valido programma di attività e di concrete realizzazioni.

## Iniziative dell'EPT

A seguito di continue segnalazioni da parte dell'EPT, le autorità competenti si sono finalmente decise a far ripulire il tratto di spiaggia che comprende il lido «Rombo». Nei giorni scorsi la direttrice dell'EPT, dott.ssa Lucia La Rosa ha interpellato l'Amministrazione Provinciale perché rendesse più accogliente buona parte del litorale «Dante Alighieri».

Sono stati anche eliminati i rifiuti che da tempo si accumulavano nel lato sud del lungomare e precisamente nelle vicinanze di un impianto di carburanti abbandonato e trasformato in reticolato di immondizie.

La dott.ssa La Rosa si sta pure interessando per rendere più sufficienti i collegamenti della SAU con la zona balneare di San Giuliano.

Inoltre la direttrice dell'EPT si è incontrata con le ditte trapanesi di autotrasporti privati per fissare tariffe più «equie» per i turisti e per tutti coloro che organizzano escursioni nella nostra provincia.

Per quanto riguarda, invece, la ricettività va subito detto che essa appare del tutto inadeguata tanto da ostacolare la iniziativa turistica.

Recentemente il commissario dell'EPT, dott. Domenico Mizio, ha messo in risalto nel corso di una conferenza stampa le cause che si frappongono allo sviluppo turistico del Trapanese. Fra queste primeggia la insufficiente attrezzatura ricettiva che, nonostante le valide iniziative portate a termine in questi ultimi tempi a Favignana, a Pantelleria, a S. Vito Lo Capo e a Mazara del Vallo, ed altre ancora in fase di realizzazione in vari centri, è ancora ben lungi dal reale fabbisogno.

## Laurea

Il 19 luglio u.s. ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia, con il massimo dei voti, lode e la proposta per il premio Albanese, Giuseppe Occhipinti, figlio del nostro amico avvocato Enzo.

Relatore il Ch.mo prof. Vittorio Scaffidi, egli ha trattato la seguente tesi: Indagine clinico-statistica sulla etiologia delle arteriopatie obliteranti periferiche in Sicilia.

Ai genitori le più vive felicitazioni ed al neo-laureato gli auguri più fervidi di un brillante avvenire.

# la nuova Campagnola Fiat



## il fuoristrada con soluzioni d'avanguardia

Con un nome immutato, che richiama una lunga tradizione Fiat in questo campo, la nuova Campagnola si presenta con una personalità tecnica esclusiva che la colloca all'avanguardia dei veicoli fuoristrada leggeri.

Le soluzioni più innovatrici che la caratterizzano sono:

- scocca a struttura portante - sospensioni indipendenti per le 4 ruote motrici (in luogo del convenzionale accoppiamento ponti rigidi - telaio - carrozzeria). Questa moderna impostazione ha consentito di riunire proprietà difficilmente conciliabili: comportamento su strada non inferiore a quello delle autovetture (per stabilità, velocità, accelerazione) e superiore mobilità anche sui percorsi più impegnativi e accidentati (elevate prestazioni, maneggevolezza e confort).

La nuova Campagnola è stata progettata e sperimentata sia per impieghi agricoli, forestali, commerciali e industriali nelle esigenze più severe, sia per l'uso turistico e sportivo in tutte le sue particolari espressioni.

**FIAT** Presso Filiali e Concessionarie Fiat

**Concessionarie Fiat**

**CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio**  
Viale Roma 26/28 - tel. 41119 - 41120

**MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.**  
via Roma 191 - telefono 51091

**TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparatrice**  
p.zza XXI Aprile - telefono 22655

**TRAPANI - Ditta Tito Colli**  
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

**comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio**

## LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

# Piano di attuazione per il miglioramento della produzione degli agrumi in Sicilia

Le evoluzioni verificatesi nell'ultimo decennio sia nella produzione che nella commercializzazione e nel consumo dei prodotti agrumicoli, e di quelli aranciacoli e mandarincoli in particolare, hanno determinato ed evidenziato problemi di notevole portata, interessanti specialmente le più antiche aree agrumicole.

Il «Piano» per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi, impostato dalla Comunità Economica Europea con il Regolamento n. 2511 del 9 dicembre 1969 per l'attuazione di interventi specifici a favore dell'agricoltura dei Paesi membri della Comunità stessa, intende promuovere il superamento dei più basilari ed urgenti problemi che travagliano il settore.

La Sicilia risulta la Regione maggiormente interessata alla attuazione degli interventi previsti dal «Piano», intervenuti che, in effetti, sono rivolti esclusivamente a favore dell'Italia, unico Paese membro della CEE che sia produttore di agrumi.

Appare, quindi, utile riassumere i dati relativi alla attuale consistenza della superficie e della produzione siciliana di arance e mandarini.

Con propria circolare n. 9 del 10 agosto 1973, il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste - Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari, quale Organismo responsabile dell'applicazione degli interventi anzidetti, ha dato mandato alle diverse Regioni interessate di provvedere agli adempimenti preliminari all'attuazione del «Piano agrumi», fornendo anche notizie, istruzioni ed indicazioni circa le direttrici, i criteri ed i limiti contenuti nel D.M. 30 marzo 1973 con il

quale è stato pubblicato il «Piano» in questione.

Pertanto in conformità a quanto disposto dal Regolamento CEE n. 2511 del 9-12-1969, dal D.M. 30 marzo 1973 e dalla circolare ministeriale n. 9 del 10 agosto 1973, la Regione Siciliana ha predisposto il presente programma che per motivi di cui appresso sarà detto, andrà ad interessare il «primo triennio» di applicazione degli interventi di che trattasi.

Com'è noto il «Piano» predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ed approvato dalla CEE, determina già, seppure in fase previsionale, le dimensioni territoriali ed economiche degli interventi.

In base a tali previsioni, le azioni di riconversione in Sicilia dovrebbero interessare in complesso 18.000 ettari di aranceti e mandarineti, di cui ha. 8.000

mediante le azioni di reimpianto, e la rimanente superficie mediante le altre azioni di reinnesco e diradamento, diversamente articolate tra loro.

E' in proposito, però, da far rilevare che in Sicilia, nell'anno 1955, la consistenza dei comparti produttivi suddetti risultava di ha. 21.766 in coltura specializzata e di ha. 5.155 in coltura promiscua di arancio e di ha. 4.905 e ha. 8.741 rispettivamente di mandarino.

Invero, una così notevole diffusione delle colture già esistenti ben 18 anni addietro e la consistenza attuale rispettivamente di ha. 60.926 e ha. 6.292 di arancio e di ha. 9.053 e ha. 6.596 di mandarino, unitamente alle inadeguatezze delle sistemazioni, dei semi di impianto e delle varietà, interessanti gran parte del «Piano», costituiscono un insieme di elementi

che concorrono ad ingenerare tutte quelle difficoltà, peraltro diffusamente ed ampiamente note, che ricorrono alla produzione arancicola e mandarincola in Sicilia.

Il che, inoltre, farebbe ritenere del tutto insufficiente il limite di 18 mila ettari previsto dal «Piano» per l'attuazione in Sicilia delle azioni di riconversione, specie se si considera che le esigenze evidenziate a seguito di una apposita, approfondita e diffusa indagine svolta da questo Assessorato, oltre il 40 per cento.

Purtuttavia l'Amministrazione Regionale, consapevole della esigenza di non modificare alcuna delle componenti previsionali del «Piano», ha ritenuto opportuno attenersi alle previsioni, stesche ed al suddetto limite d'intervento, che però deve essere guardato esclusivamente come prima «trance» interessante l'iniziativa attività di un triennio.

Per potere perseguire tale finalità, questa Amministrazione ha quindi ritenuto necessario adottare rigidi criteri restrittivi ai quali i propri Organi tecnici pre-riferiti si sono di conseguenza adeguati nel procedere alla individuazione delle prevedibili aree di intervento.

Tali criteri, ferme restando le altre condizioni ed in particolare quelle stabilite dal D.M. 30-3-1973, possono così essere indicati:

- esclusione di qualsiasi intervento di riconversione per quelle aree che risultano o risulteranno in un prossimo futuro soggette a utilizzazioni diverse da quelle agricole, come, ad esempio, quelle rientranti in programmi urbanistici, industriali, turistici, ecc.;
- riconferma della validità e del rispetto delle direttive e disposizioni impartite da questa Amministrazione Regionale e compendiate nelle «Indicazioni Tecniche» formulate in occasione della attuazione degli interventi previsti dall'art. 15 della L. 27-10-1966, n. 910 (2° P.V.);
- destinazione degli interventi esclusivamente a favore di quegli impianti per i quali è resa necessaria la riconversione varientale;
- esclusione delle aree agrumate deficitarie, per qualsiasi causa, sotto il profilo vocazionale;
- esclusione delle aree caratterizzate dalla presenza di terreni compatti, argillosi o limosi.

La Sezione, inoltre, per quanto concerne il settore vitivinicolo, ha discusso del grave fenomeno della sofisticazione ed ha auspicato la ristrutturazione e il potenziamento degli Organi di controllo e repressioni frodi.

Infine, nel quadro delle provvidenze straordinarie per l'economia isolana, la Sezione, Agricola ha auspicato una sollecita ed adeguata applicazione dei prestiti di conduzione a tasso agevolato e la rinnovazione degli effetti agrari alle cantine sociali.

che concorre ad ingenerare tutte quelle difficoltà, peraltro diffusamente ed ampiamente note, che ricorrono alla produzione arancicola e mandarincola in Sicilia.

Il che, inoltre, farebbe ritenere del tutto insufficiente il limite di 18 mila ettari previsto dal «Piano» per l'attuazione in Sicilia delle azioni di riconversione, specie se si considera che le esigenze evidenziate a seguito di una apposita, approfondita e diffusa indagine svolta da questo Assessorato, oltre il 40 per cento.

Purtuttavia l'Amministrazione Regionale, consapevole della esigenza di non modificare alcuna delle componenti previsionali del «Piano», ha ritenuto opportuno attenersi alle previsioni, stesche ed al suddetto limite d'intervento, che però deve essere guardato esclusivamente come prima «trance» interessante l'iniziativa attività di un triennio.

Per potere perseguire tale finalità, questa Amministrazione ha quindi ritenuto necessario adottare rigidi criteri restrittivi ai quali i propri Organi tecnici pre-riferiti si sono di conseguenza adeguati nel procedere alla individuazione delle prevedibili aree di intervento.

Tali criteri, ferme restando le altre condizioni ed in particolare quelle stabilite dal D.M. 30-3-1973, possono così essere indicati:

- esclusione di qualsiasi intervento di riconversione per quelle aree che risultano o risulteranno in un prossimo futuro soggette a utilizzazioni diverse da quelle agricole, come, ad esempio, quelle rientranti in programmi urbanistici, industriali, turistici, ecc.;
- riconferma della validità e del rispetto delle direttive e disposizioni impartite da questa Amministrazione Regionale e compendiate nelle «Indicazioni Tecniche» formulate in occasione della attuazione degli interventi previsti dall'art. 15 della L. 27-10-1966, n. 910 (2° P.V.);
- destinazione degli interventi esclusivamente a favore di quegli impianti per i quali è resa necessaria la riconversione varientale;
- esclusione delle aree agrumate deficitarie, per qualsiasi causa, sotto il profilo vocazionale;
- esclusione delle aree caratterizzate dalla presenza di terreni compatti, argillosi o limosi.

La Sezione, inoltre, per quanto concerne il settore vitivinicolo, ha discusso del grave fenomeno della sofisticazione ed ha auspicato la ristrutturazione e il potenziamento degli Organi di controllo e repressioni frodi.

Infine, nel quadro delle provvidenze straordinarie per l'economia isolana, la Sezione, Agricola ha auspicato una sollecita ed adeguata applicazione dei prestiti di conduzione a tasso agevolato e la rinnovazione degli effetti agrari alle cantine sociali.

che concorre ad ingenerare tutte quelle difficoltà, peraltro diffusamente ed ampiamente note, che ricorrono alla produzione arancicola e mandarincola in Sicilia.

Il che, inoltre, farebbe ritenere del tutto insufficiente il limite di 18 mila ettari previsto dal «Piano» per l'attuazione in Sicilia delle azioni di riconversione, specie se si considera che le esigenze evidenziate a seguito di una apposita, approfondita e diffusa indagine svolta da questo Assessorato, oltre il 40 per cento.

Purtuttavia l'Amministrazione Regionale, consapevole della esigenza di non modificare alcuna delle componenti previsionali del «Piano», ha ritenuto opportuno attenersi alle previsioni, stesche ed al suddetto limite d'intervento, che però deve essere guardato esclusivamente come prima «trance» interessante l'iniziativa attività di un triennio.

Per potere perseguire tale finalità, questa Amministrazione ha quindi ritenuto necessario adottare rigidi criteri restrittivi ai quali i propri Organi tecnici pre-riferiti si sono di conseguenza adeguati nel procedere alla individuazione delle prevedibili aree di intervento.

Tali criteri, ferme restando le altre condizioni ed in particolare quelle stabilite dal D.M. 30-3-1973, possono così essere indicati:

- esclusione di qualsiasi intervento di riconversione per quelle aree che risultano o risulteranno in un prossimo futuro soggette a utilizzazioni diverse da quelle agricole, come, ad esempio, quelle rientranti in programmi urbanistici, industriali, turistici, ecc.;
- riconferma della validità e del rispetto delle direttive e disposizioni impartite da questa Amministrazione Regionale e compendiate nelle «Indicazioni Tecniche» formulate in occasione della attuazione degli interventi previsti dall'art. 15 della L. 27-10-1966, n. 910 (2° P.V.);
- destinazione degli interventi esclusivamente a favore di quegli impianti per i quali è resa necessaria la riconversione varientale;
- esclusione delle aree agrumate deficitarie, per qualsiasi causa, sotto il profilo vocazionale;
- esclusione delle aree caratterizzate dalla presenza di terreni compatti, argillosi o limosi.

La Sezione, inoltre, per quanto concerne il settore vitivinicolo, ha discusso del grave fenomeno della sofisticazione ed ha auspicato la ristrutturazione e il potenziamento degli Organi di controllo e repressioni frodi.

Infine, nel quadro delle provvidenze straordinarie per l'economia isolana, la Sezione, Agricola ha auspicato una sollecita ed adeguata applicazione dei prestiti di conduzione a tasso agevolato e la rinnovazione degli effetti agrari alle cantine sociali.

che concorre ad ingenerare tutte quelle difficoltà, peraltro diffusamente ed ampiamente note, che ricorrono alla produzione arancicola e mandarincola in Sicilia.

Il che, inoltre, farebbe ritenere del tutto insufficiente il limite di 18 mila ettari previsto dal «Piano» per l'attuazione in Sicilia delle azioni di riconversione, specie se si considera che le esigenze evidenziate a seguito di una apposita, approfondita e diffusa indagine svolta da questo Assessorato, oltre il 40 per cento.

Purtuttavia l'Amministrazione Regionale, consapevole della esigenza di non modificare alcuna delle componenti previsionali del «Piano», ha ritenuto opportuno attenersi alle previsioni, stesche ed al suddetto limite d'intervento, che però deve essere guardato esclusivamente come prima «trance» interessante l'iniziativa attività di un triennio.

Per potere perseguire tale finalità, questa Amministrazione ha quindi ritenuto necessario adottare rigidi criteri restrittivi ai quali i propri Organi tecnici pre-riferiti si sono di conseguenza adeguati nel procedere alla individuazione delle prevedibili aree di intervento.

Tali criteri, ferme restando le altre condizioni ed in particolare quelle stabilite dal D.M. 30-3-1973, possono così essere indicati:

- esclusione di qualsiasi intervento di riconversione per quelle aree che risultano o risulteranno in un prossimo futuro soggette a utilizzazioni diverse da quelle agricole, come, ad esempio, quelle rientranti in programmi urbanistici, industriali, turistici, ecc.;
- riconferma della validità e del rispetto delle direttive e disposizioni impartite da questa Amministrazione Regionale e compendiate nelle «Indicazioni Tecniche» formulate in occasione della attuazione degli interventi previsti dall'art. 15 della L. 27-10-1966, n. 910 (2° P.V.);
- destinazione degli interventi esclusivamente a favore di quegli impianti per i quali è resa necessaria la riconversione varientale;
- esclusione delle aree agrumate deficitarie, per qualsiasi causa, sotto il profilo vocazionale;
- esclusione delle aree caratterizzate dalla presenza di terreni compatti, argillosi o limosi.

La Sezione, inoltre, per quanto concerne il settore vitivinicolo, ha discusso del grave fenomeno della sofisticazione ed ha auspicato la ristrutturazione e il potenziamento degli Organi di controllo e repressioni frodi.

Infine, nel quadro delle provvidenze straordinarie per l'economia isolana, la Sezione, Agricola ha auspicato una sollecita ed adeguata applicazione dei prestiti di conduzione a tasso agevolato e la rinnovazione degli effetti agrari alle cantine sociali.

## Bartolo Rallo 6 volte nonno

TRAPANI — Il nostro carissimo Amico avv. Bartolo Rallo è nonno per la sesta volta!

Questa volta è stata la figliola Paola, sposata con il dr. Mimmo Infantolino a regalare una bella e vispa bimba alla quale è stata imposto il nome Marina.

Mentre auguriamo alla piccola Marina ogni celeste benedizione e una vita tutta rosa, ci ralleghiamo vivamente con i Genitori e con i Nonni.

## In un'interrogazione del Consigliere Megale Pulizia ed estetica cittadina

TRAPANI — Che a Trapani la pulizia e l'estetica non siano di casa ormai lo sappiamo tutti e più volte, infruttuosamente, l'argomento è stato trattato dalla Stampa cittadina. Su questo stesso giornale, in altra parte, ci occupiamo della pulizia delle strade e delle catoste di rifiuti che i nostri concittadini si deliziano di farci trovare ad ogni angolo.

Di pulizia e di estetica si occupa ora il Consigliere Comunale Michele Megale con un'interrogazione inviata al Sindaco, all'Assessore alla polizia Urbana, all'Assessore all'Igiene e Sanità e all'Assessore alla LL.PP.

Ecco il testo dell'interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di sapere:

1) da chi sono state autorizzate le installazioni di due chioschi nel viale Regina Elena per la vendita di bibite.

2) se non si reputa opportuno far scomparire i mozziconi di tabelle pubblicitarie che fanno cattiva mostra alla Casina delle Palme ed i resti di tabelle pubblicitarie al viale Regina Elena.

3) da chi sono state autorizzate le «mostre» di sculture in Corso Vittorio Emanuele, di fronte la libreria De Gregorio.

4) se con la nuova sistemazione di Via Fardella l'Amministrazione non reputi opportuno far cessare lo sconio che da tempo avviene alla altezza dell'ex Dazio, ove sul marciapiede vengono esposti centinaia di capi di vestiario. Si vuole sapere se fino ad oggi è stata pagata la tassa per l'occupazione di suolo pubblico.

5) se non si reputa urgente far eseguire dai proprietari di



Mozziconi di tabelle pubblicitarie, disordine e antestetività fanno mostra alla Casina delle Palme (foto in alto), mentre nel viale Regina Elena quasi tutte le insegne pubblicitarie sono in frantumi (foto in basso)

un immobile sito in corso Italia, all'altezza della Chiesa di S. Pietro, lavori per murare alcune aperture che portano in locali adibiti a deposito di immondizie e ricettacolo per topi.

E' inutile far eseguire la campagna antiratti quando non ci si preoccupa di far scomparire gli immondizi per la loro riproduzione.

Si chiede risposta scritta».

# L' "come", e i "perché".

Una piccola osteria di paese maledorante e fumosa che lasciava a lungo il ricordo sugli abiti impregnati.

Quando l'oste passava tra i tavoli diffondeva un vago profumo di viola mammola. Era il suo grembiule che raccoglieva, profumandosi, il vino versato ed asciugato sul bancone.

In fondo alla sala era seduto un uomo, il gomito appoggiato sul tavolo e la scarna guancia accolta nel palmo della mano. Di tanto in tanto egli intingeva distrattamente un dito nelle gocce di vino scivolante dalla bottiglia che teneva innanzi.

Era tardi, doveva uscire, tornare a casa.

L'autunno era calato rapidamente ed era bello sentir cadere nella sera la pioggia, quasi a sussurrare parole che lui avrebbe voluto udire dagli altri.

Si rivedeva ragazzo, faccia in su a farsi martellare la pioggia fino a sentirsi scivolare nel petto, per poi correre ed evitare le pozze d'acqua finendo, come sempre, in quella più fonda.

Doveva andare: domani all'alba sarebbe ridisceso nella miniera e sottoterra il sole e la pioggia sarebbero stati solo un ricordo.

Raccolto il tabarro, che prima aveva fatto scivolare sulla spalliera della rozza sedia, si alzò rimoreggiando e si avvicinò alla porta.

Alto, magro, intabarrato di nero, con un cappello che gli scendeva umilmente dal capo, sembrava uno spavento che volesse vivere una notte diversa.

Uscì. Avrebbe voluto respirare profondo, ma doveva evitarlo perché ormai da anni aveva imparato il ritmo dei suoi polmoni alla scarsa ossigenazione.

La ghiaia rallentava il suo passo e la luce dei lampioni, sfuocata dalla nebbia umida, lo rastriava.

Il fischio d'un treno che passava lontano lo fece sorridere.

«Assomiglia al canto del passero che bambino si svegliava prima dell'alba». Pensò, e ricordò quanto verde, quanti fiori, quanta luce c'erano allora, intorno a lui.

Ancora pochi passi e poi ecco arrivato alla sua casa, allineata, come altre, in un piccolo viale. Chiusa la porta alle sue spalle, depose il tabarro ed il cappello, ma non si decise a spogliarsi.

Quei ricordi e quel treno! Forse ne sarebbe passato un altro: avrebbe visto i vagoni illuminati e fantastico pensare che lo avrebbe riportato, dondolandosi sugli scomodi sedili di legno, al suo villaggio, alla sua giovinezza.

Era appoggiato con la fronte alla finestra.

Sui vetri che aveva accarezzato con la mano ruvida, si decise a cancellare il velo delicato che gli impediva di veder la strada e la compagnia, scorrevano lacrime di umidità.

Guardava lontano la notte; vicino l'esile albero che fronteggiava la sua casa e che pareva avesse forme vagamente umane.

La pioggia intanto continuava la sua cantilena.

«Che hai», — gli parve udire distintamente — è bello conversare nella notte.

«È vero» — rispose — ma non si dire che tu possa intendere.

«Parlami di te» — replicò la voce — e l'albero parve agitarsi — «so che lavori giù e questa mia

stessa voce tu la odi quando, affondi il tuo piccone nella roccia, violentandola.

«Sì, il ferro penetra a forza e lo sgretolare dei massi talvolta mi intimorisce. Noi uomini dovremmo sempre cercar di capire chi ci sta dinanzi, ma molto più spesso sono loro che capiscono noi.

«Già, ma forse la tua vita al chiuso ti fa sembrare diverso. Tu non vedi le albe e i tramonti. Sei giù e la notte dura mesi. Alla festa sei stanco e quando ti alzi l'alba è passata da un pezzo; al tramonto sei davanti al bicchiere di vino e al mazzo di carte.

«È giusto, nelle carte da gioco gli ori, le coppe, le spade, i bastoni, non sono tramonti. Ma non è sempre stato così: ero e sono incline ai sogni. Comunque non è vero che le abitudini intristiscono il cuore.

«Io invece credo sia il contrario.

«Ma tu sei un'ombra e per questo vedi e credi solo nella notte dell'uomo.

Quando interrompo il mio lavoro per la pausa pomeridiana dispongo il cibo e le cose con cura ed amore, come se fossi fuori, all'aperto. Io sento, anziché vedere.

«Ma chi sta fuori guarda dalla finestra, vede la luce.

«Io invece, quaggiù, sento l'acqua stilare con ritmo sempre nuovo, sorrido alle mie scarpe infangate, avverto gli odori che solo quaggiù, nei pozzi, si fanno sentire.

«Ma ti chiedi perché vivi, perché pensi, perché lavori, perché ti affatichi? Che cosa sono i tuoi perché?

«Un tempo c'erano i perché e talvolta una ventata di sogni non ne riporta taluno. Ora ci sono i come. Me lo domando spesso — come — come vivo, come penso, come giudico, come svolgo il mio lavoro, come spero, ed il come è riferito alla essenza della parola. All'arido sperché, cui nessuno ha mai saputo rispondere, io rispondo con un sincero come, quasi con una confessione. E tu?

«Io sono quello che tu sei e non sai d'essere. Sono la scienza della tua coscienza. Ma tu sei semplice e non ti so colpire.

«Allora tu sei solo: io no. Vivo la vita, come la comprendo io, trovo sempre me stesso, il mio limite, ho la fede, lo produco e sono parte della società, io amo.

«Che serve il correre frenetico, il costruire per poi disfare, ergersi a teorici della sapienza, cercare amici e poi perderli per colpa nostra, deformare la nostra vita perché protesi all'irrealtà anziché raccolti nella realtà? Ora taci. Rispondimi, se vuoi. Il tuo silenzio non mi dice nulla. Neppure ti vedo o mi stupisco.

NARCISO VENTURINI

(segue a pag. 4)

# In una visione della morte universale L'estasi di Selinunte

### Bisogna fermare la nuova aggressione della speculazione edilizia se si vuole salvare e conservare ai posteri il più importante patrimonio artistico del mondo



Selinunte: Le imponenti rovine del tempio C

Per due ragioni la Sicilia dovrebbe attirare i viaggiatori: per le sue bellezze naturali e le sue bellezze artistiche, tanto singolari quanto degne di nota. Ma ciò che fa di lei — soprattutto — una terra unica al mondo e che è indispensabile vedere, è l'essere da un capo all'altro, uno strano e divino museo di architettura. Guy de Maupassant nella vita errante così narra: «Quando si sono veduti tutti quei monumenti che pure appartengono a epoche e a generi differenti, hanno uno stesso carattere, una stessa natura, si può dire che essi non sono né gotici, né arabi, né bizantini, ma siciliani: si può affermare che esiste un'arte siciliana ed uno stile siciliano sempre riconoscibile e che è senza dubbio il più incantevole, il più vero, il più colorito e ricco di immaginazione di tutti gli stili architettonici. E' pure in Sicilia che si trovano i più magnifici e i più completi campioni dell'architettura greca antica, in mezzo a paesaggi incomparabilmente belli». Tra quest'ultimi, le rovine di Selinunte, la città più occidentale del mondo greco siciliano, fondata nel 628 a. C. dai Megaresi Iblei, costituiscono la testimonianza più viva. Ed Anatole France, ad una signora francese, disgustata di dovere viaggiare attraverso questo orribile paese (la Sicilia), rispose: «Questo paese non è orribile, signora. Questa terra è una terra di gloria. La bellezza è cosa tanto grande e maestosa che secoli di barbarie non possono cancellarla al punto che non ne rimangono tracce adorabili. La maestà dell'antica Cerere aleggia ancora sopra queste colline aride, e la musa greca che fece risuonare dei suoi accenti divini Aretusa e il Menalo, canta ancora alle mie orecchie sulla montagna spoglia e nella sorgente inaridita. Sì, signora, nei giorni estremi della terra, quando il nostro globo disabitato, come oggi la luna, farà volteggiare nello spazio il proprio livido cadavere, il suo, lo che porta le rovine di Selinunte, conserverà nella morte universale i segni della bellezza, e allora, almeno allora, non vi sarà più bocca frivola per bestemmiare le sue solitarie magnificenze».

Ma oggi, al turista, Selinunte offre la visione della morte universale, dove l'umanità della vita e l'umanità della morte modificano più. Ah, perché questi semidei si crederono in diritto di divorarsi a vicenda? Da questo punto di vista le rovine di Selinunte fanno la impressione più triste. Questa immensa distruzione, compiuta metodicamente e secondo un piano

prestabilito (ne dà testimonianza Diodoro Siculo n.d.r.) fa certo maledire Cartagine, che portò su questo mondo delicato i selvaggi mercenari dell'Africa. E fu, in realtà, una distruzione totale quella effettuata dai cartaginesi nel lontano 409 a. C. Selinunte, città una volta ricca, potente e florida per commerci, si trova oggi in un deserto di rovine, dodici miglia lontano da Mazara. Precisamente là, fra il Capo S. Marco e il Capo Granitola, dove si apre un largo golfo, fino ad unirsi all'altra collina prossima al mare ed estendentesi verso la campagna circostante, fino ad unirsi all'altra collina orientale, dove sorge la più occidentale colonia greca di Sicilia, la città che trasse il nome di Selinunte dall'oppio selvatice che vi cresceva in abbondanza e gli antichi chiamavano «Selinon».

Ma ritrovata, Selinunte rischia di andare irrimediabilmente perduta nuovamente per lo spirito, sia pure diverso da quello dell'esercito cartaginese, iconoclasta

flettuto su un passo del XIV libro di Diodoro e dopo avere meditato sulla descrizione della marcia di Annibale, figlio di Giscone, dal Lilibeo a Selinunte, che ebbe chiara l'intuizione che Maza, come comunemente si credeva, non poteva essere Selinunte e che invece questa doveva trovarsi più in là verso levante, dodici miglia lontano da Mazara. Precisamente là, fra il Capo S. Marco e il Capo Granitola, dove si apre un largo golfo, fino ad unirsi all'altra collina prossima al mare ed estendentesi verso la campagna circostante, fino ad unirsi all'altra collina orientale, dove sorge la più occidentale colonia greca di Sicilia, la città che trasse il nome di Selinunte dall'oppio selvatice che vi cresceva in abbondanza e gli antichi chiamavano «Selinon».

Ma ritrovata, Selinunte rischia di andare irrimediabilmente perduta nuovamente per lo spirito, sia pure diverso da quello dell'esercito cartaginese, iconoclasta

SALVATORE GIRGENTI

Abbonatevi a: **IL FARO** Tel. 22023

## L'angolo del filatelista

### I merli «Guelfi» di Gradara

Gradara e Portofino, i due francobolli turistici che avrebbe dovuto essere posti in circolazione il 10 luglio sono stati «rimandati» al 23 stesso mese. Ed a Gradara è scappata la bomba filatelica. Ma andiamo per ordine: il 19 luglio sono stati posti in vendita, dalle Poste Italiane, due francobolli, rispettivamente di L. 40 e 50, commemoranti il VII centenario della morte di Petrarca. Il 23-7-74, come si è detto, due francobolli «turistici» da 40 lire cad. (valori per l'affrancatura delle cartoline illustrate). Il francobollo di Gradara nel quale Dante ambientò la tragedia di Paolo e Francesca, disegnato dal borzettista Emidio Vangelli per uno svarione, risultò Guelfo. Infatti la merlatura delle torri è tipicamente Guelfa mentre i Gradaresi da lunghi secoli sono Ghibellini. Le Poste Italiane, non volendo, hanno risolto, a mò di Kissinger, una lotta che dura da lunghi secoli. Guelfi noi? dice il Presidente della Pro-loco Bischi. Ma scherziamo? Siamo stati sempre Ghibellini, anche se in separata sede ammette che questo fatto, ai fini turistici, non nuocerà a Gradara. I primi risultati sono tra i due impiegati dell'ufficio Postale di Gradara, hanno fatto i colli per timbrare la valanga di lettere e cartoline che sono state presentate a loro anche da filatelici nella speranza del...Gronchi Rosa.

Attenti però che questo francobollo non è stato ritirato dalla vendita come il «Gronchi Rosa» ma la vendita di esso continua e... continuerà! Niente «Gronchi Rosa», dunque ma un pezzo che si aggiungerà alla lunga schiera dei «Francobolli sbagliati» di cui esistono tanti collezionisti. Il 30 luglio è annunciato un 50 lire per commemorare Nicolò Tommaseo. Il 31-7-74 un espresso da lire 250. Il Vaticano il 23-6-74 ha emesso uno scialbo tritico del valore facciale di L. 300, e a un mese di distanza questo tritico ha superato la quotazione di lire 900. S. Marino ha emesso, il 18 corrente, un francobollo di 50 L. per la Giornata Filatelica di Riccione, e nella stessa giornata, 5 francobolli per commemorare la IX Giornata dei Giochi dei Bolestri.

Per l'Italia sono annunciate delle supplementi, ma di questo parleremo la prossima volta.

NINODA LUIGI ESPOSITO

## I LIBRI

### Conversazioni sulla vita religiosa

René Voillaume, fondatore e superiore generale dei Piccoli Fratelli di Gesù, è colui che ha raccolto l'eredità di Charles de Foucauld e ne continua l'opera spirituale. Teologo e mistico di primissimo piano, egli, che vive a Parigi, va spesso a Beni-Abbes, nel deserto sahariano. Le sue numerosissime opere sono tutte improntate alla «testimonianza viva» della fede e alla «scoperta del Vangelo nel XX secolo», come testimoniano le due collane curate dalla Du Cerf in Francia e tradotte un po' dappertutto nel mondo. Occasione e filo conduttore di questo libro, sono nove conversazioni che Voillaume ha tenuto a Parigi con i Piccoli Fratelli e Piccole Sorelle nel Noviziato di Beni-Abbes ed aventi per tema la vita religiosa, nella pregnanza della sua chiamata da parte di Dio ed i problemi inerenti una positiva risposta dell'uomo. Però questo, dicevamo, è solo l'occasione. Infatti, la tematica affrontata offre all'A. l'opportunità di spaziare su tutti i problemi che travagliano attualmente il mondo religioso e la Chiesa Cattolica in generale; gli danno, inoltre, la possibilità di dire a tal proposito veramente la «sua», com'è suo solito, assumendo un atteggiamento di «rottura» nei confronti del lassismo invadente, ma anche valorizzando l'innegabile positività del «nuovo», soprattutto quello che si coglie nelle intenzioni del Concilio Vaticano II. In un'epoca in cui tanti valori tradizionali e probabilmente fondamentali della vita religiosa sono rimessi in causa, non posso che costatare che questi stessi valori, visti nella loro verità, da un cuore semplice e senza vane discussioni, restano profondamente attuali. Questo pensiero rappresenta la sintesi delle convinzioni di Voillaume in tema di «vita consacrata». Vediamo intorno a noi tante proteste e tante contestazioni, più o meno fondate, ma quasi sempre discutibili... Forse una parola chiarificatrice, detta in tono pacato e meditato, è quanto ci voleva e quanto era atteso, forse più di quanto non possa sembrare ad un rapido sguardo affrettato e superficiale. «Un libro di R. Voillaume — ha scritto la «Civiltà Cattolica» — si legge sempre con interesse. Questo in modo particolare. Forse perché i problemi affrontati trovano un'eco profondo in noi, una risposta a certi interrogativi che l'esperienza della vita religiosa oggi ci pone, che ci fanno soffrire, ma che aprono anche nuove speranze per un'autenticità più evangelica».

René Voillaume «Conversazioni sulla vita religiosa» Collana di spiritualità Città Nuova Editrice - Roma L. 2.200

## Domenico Paoletta precisa il tema del suo ultimo film

# Il maschio predatore messo sotto accusa

L'Italia, si sa, è un paese strano: spesso esalta artisti di mezza tacca, magari perché si tingono le idee di sacri impegni politici, mascherando abilmente le loro ambizioni di avere successi borghesi. Altri artisti di qualità trovano all'estero successo e stima che in patria non sono riusciti a raccogliere. Non è certo il caso di Domenico Paoletta, il quale, prima come documentarista e poi con film a lungometraggio si è imposto sia presso il pubblico che presso la critica. Ma capita qualche volta, come nel caso di «La preda», che l'equivoco sul contenuto del film venga deformato prima ancora che sia apparso sugli schermi. Colpa, diciamo francamente, di cronisti disinvolti o troppi ricchi di fantasia. Infatti è stato scritto su alcuni giornali che «La preda» sarebbe un film esotico con qualche pretesa di denunciare una precisa realtà storica, l'oppressione dell'uomo sulla donna, senza una precisa collocazione storica. Informato di questa specie di attacco gratuito Paoletta ha voluto rivedere i giornalisti ai quali, questa volta, ha polemicamente chiarito il film.



Franco Gasparri è un baldo giovane che debutta nel mondo del cinema a fianco della bellissima attrice Zeudi Araya, nel film «La preda» diretto dal regista Domenico Paoletta

Cioè la maggior parte degli uomini non offre alla donna alcuna possibilità di scelta. Non le concede di avere un cervello, dei pensieri. In definitiva non è una creatura umana, ma un oggetto».

«La preda» è dunque un film femminista?

«In un certo senso, credo di sì. Anche se non dichiaratamente».

«La sua scelta di Zeudi Araya è stata influenzata dal colore della pelle della bellissima etiope?»

«Soltanto in piccola parte. Appena la vedranno sullo schermo capiranno le ragioni della scelta: Zeudi dà subito l'idea della donna-preda. Ma, oltre questo fatto vivo, mi sono affidato alla grande volontà di Zeudi nel voler diventare personaggio. E con tutta onestà devo riconoscere che Zeudi nel mio film non recita con il solo corpo, anzi direi che prima di tutto recita come donna. Sono convinto che in lei si riconosceranno tutte le donne, vi si riconosceranno...»

«Perché ha messo Renzo Montagnani e uno sconosciuto come Franco Gasparri (è però popolare presso il pubblico dei fortoromanzi)?»

«Perché sapevo che Montagnani era stato ingiustamente ignorato da altri registi, in quanto Franco Gasparri è un giovane che potrà trovare la sua strada e sa il cielo che bisogno abbiamo di giovani attori...» (Herald Press Agency).

Colombia? «In un certo senso sì. Ho cercato infatti di essere vicino all'uomo della strada. E per la prima volta molti di essi hanno partecipato come personaggi della storia. Ho tentato di alzare il sipario per scoprire cosa c'è nell'anima colombiana. «Perché ha scelto il titolo «La preda»?» «Perché indica, senza ombra di dubbio, la considerazione di carattere animale che molti uomini, al mondo, e da sempre, hanno della donna. Molti uomini non si rendono conto di essere dei razzisti. Per essi infatti la donna è un animale inferiore, qualcosa che deve essere cacciato, come una preda animale.

# La cultura boema e l'influenza di Francesco Petrarca

Il sesto centenario della morte di Francesco Petrarca, anniversario celebrato solennemente in Italia e in tutto il mondo con una serie di interessanti iniziative culturali offre l'occasione per ricordare e sottolineare come la personalità e l'opera di Petrarca abbiano influito profondamente, già quando era ancora in vita, sulla cultura e sull'ulteriore sviluppo della letteratura ceca. In Boemia regnava allora il colto e illuminato Carlo IV, Re di Boemia e Imperatore del Sacro Romano impero, per merito del quale la Nazione si collocò già da allora tra i Paesi europei più avanzati. Carlo IV sviluppò una politica interna ed esterna mirante ad assicurare al Paese la pace, e alla luce di questo promosse tutta una serie di iniziative ed attività culturali all'interno del suo Paese. Grazie proprio a questa sua illuminata visione favorì lo sviluppo della cultura in tutti i settori, fece giungere in Boemia famosi artisti e scienziati, per cui Praga in breve tempo si affermò come un'importante centro di vita culturale in Europa.

Carlo IV conobbe ad Avignone Francesco Petrarca, già allora famoso poeta ed umanista e al suo ritorno in Boemia allacciò con lui una fitta relazione epistolare. Su invito di Carlo, nel 1355 Petrarca giunse a Praga e nel 1356 era ancora ospite della sua corte, onorato dai massimi esponenti della cultura ceca di allora, quale portatore di una nuova cultura. Proprio tramite il Petrarca gli scienziati e gli artisti cechi iniziarono ad avvicinarsi e fare le prime conoscenze di una concezione umanistica del mondo, che in seguito influi per lungo tempo su tutto lo sviluppo della cultura ceca.

L'allora influente Cancelliere di Carlo IV, Giovanni di Streda, che più tardi doveva diventare Vescovo di Olomouc, fece la conoscenza del Petrarca in occasione dell'incoronazione di Carlo IV a Roma e al ritorno mantenne un fitto rapporto epistolare con lui. Egli ammirava la letteratura italiana e di questa il Petrarca costituiva per lui un modello insuperabile. Gli umanisti cechi di quell'epoca compresero però soltanto alcuni degli ideali e delle tendenze nuove del Petrarca. Nessuno dei suoi contemporanei raggiunse mai né la sua grandezza poetica né la sua profondità filosofica.

L'opera del Petrarca suscitò immensa ammirazione nelle generazioni successive di studiosi e letterati, tanto che per la creazione poetica ceca egli fu altrettanto importante quanto Shakespeare lo fu per lo sviluppo della letteratura e dell'arte drammatica boema. Solo dopo 500 anni la letteratura ceca poté annoverare un personaggio quale fu la sua Laura che seppe ispirare al poeta rime immortali e che divenne essa stessa un modello per i posteri. Il grande poeta del risorgimento ceco Jan Kollar (1793-1852) idealmente un suo continuatore, è il rappresentante più schietto del classicismo nazionale boemo nella poesia influenzata negli anni dall'opera petrarchesca. Mina, la sua amante ideale è il simbolo del suo imperituro amore per la Patria, fu per lui come Laura per il Petrarca, l'ideale che egli cercò indefessamente di raffigurare in ogni sua creazione. Kollar divenne il più importante asseritore della reciprocità letteraria e politica slava. Egli espresse questo suo concetto in una elevata composizione poetica intitolata «La figlia di Slava» (1824) la cui edizione definitiva risale al 1832 consta di un canto di introduzione e di 615 sonetti. Con questa magistrale opera poetica Kollar concepisce l'amore come una dedizione fedele e profonda all'ideale, esprime la sua posizione nei confronti dei fondamentali problemi della vita, e a distanza di secoli consente di valutare appieno l'influenza e la forza con cui Petrarca contribuì allo sviluppo e all'elevamento della cultura mondiale.

Sull'esempio dell'Università di Parigi, nel 1348 fondò l'Università di Praga, che prese il suo nome, primo ateneo nell'Europa centrale. L'Università in breve tempo accolse insegnanti e scienziati di chiara fama di molti Paesi e stabilì solidi rapporti con le Università di Parigi, Oxford, Bologna e Padova. Proprio grazie a queste presenze la cultura francese ed italiana contribuì ed ebbe una parte rilevante nell'attivizzare la vita sociale e mettere in moto le forze creative della Nazione boema. Nel 1347

SALVATORE GIRGENTI

Abbonatevi a: **IL FARO** Tel. 22023

## L'angolo del filatelista

### I merli «Guelfi» di Gradara

Gradara e Portofino, i due francobolli turistici che avrebbe dovuto essere posti in circolazione il 10 luglio sono stati «rimandati» al 23 stesso mese. Ed a Gradara è scappata la bomba filatelica. Ma andiamo per ordine: il 19 luglio sono stati posti in vendita, dalle Poste Italiane, due francobolli, rispettivamente di L. 40 e 50, commemoranti il VII centenario della morte di Petrarca. Il 23-7-74, come si è detto, due francobolli «turistici» da 40 lire cad. (valori per l'affrancatura delle cartoline illustrate). Il francobollo di Gradara nel quale Dante ambientò la tragedia di Paolo e Francesca, disegnato dal borzettista Emidio Vangelli per uno svarione, risultò Guelfo. Infatti la merlatura delle torri è tipicamente Guelfa mentre i Gradaresi da lunghi secoli sono Ghibellini. Le Poste Italiane, non volendo, hanno risolto, a mò di Kissinger, una lotta che dura da lunghi secoli. Guelfi noi? dice il Presidente della Pro-loco Bischi. Ma scherziamo? Siamo stati sempre Ghibellini, anche se in separata sede ammette che questo fatto, ai fini turistici, non nuocerà a Gradara. I primi risultati sono tra i due impiegati dell'ufficio Postale di Gradara, hanno fatto i colli per timbrare la valanga di lettere e cartoline che sono state presentate a loro anche da filatelici nella speranza del...Gronchi Rosa.

Attenti però che questo francobollo non è stato ritirato dalla vendita come il «Gronchi Rosa» ma la vendita di esso continua e... continuerà! Niente «Gronchi Rosa», dunque ma un pezzo che si aggiungerà alla lunga schiera dei «Francobolli sbagliati» di cui esistono tanti collezionisti. Il 30 luglio è annunciato un 50 lire per commemorare Nicolò Tommaseo. Il 31-7-74 un espresso da lire 250. Il Vaticano il 23-6-74 ha emesso uno scialbo tritico del valore facciale di L. 300, e a un mese di distanza questo tritico ha superato la quotazione di lire 900. S. Marino ha emesso, il 18 corrente, un francobollo di 50 L. per la Giornata Filatelica di Riccione, e nella stessa giornata, 5 francobolli per commemorare la IX Giornata dei Giochi dei Bolestri.

Per l'Italia sono annunciate delle supplementi, ma di questo parleremo la prossima volta.

NINODA LUIGI ESPOSITO

# Erici beddu!

Sintitimi, chi vittu: un postu 'nzucaratu, cu strati netti e stritti, 'ntra un voscu 'nciauriatu!...

Stu Munti è tantu beddu, ca 'nterra, un c'è l'ugali; e u stissu Mungibeddu lu vosi pi cumpari!...

E, a diri di li nanni, si giri a tutti banni, i megghiu malfini sunnu li ericini!...

GIUSEPPE CAVALLARO

## Premio Letterario Federtarma

La Federazione Nazionale Umanitaria dei Titolari di Farmacia Italiani (Federtarma) bandisce un concorso a premi per un saggio sul tema «La Farmacia e la Farmacista: evoluzione nel tempo sul piano letterario, culturale, storico e scientifico» pubblicato su quotidiani e periodici non di categoria e trasmesso dalla radiotelevisione.



DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK strumenti musicali stereofonia per ABITAZIONE DISCOTECA palermo via dei cantieri, 50 telef. 230082

## Dott. Vincenzo Ciaravino

ORTODONZIA Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

**IL FARO**  
direzione/telematica/  
amministr./pubblicità  
via Bernardo Bonaiti 20-22  
91100 Trapani - Tel. 22023  
direttore responsabile  
ANTONIO CALCARA  
redattore capo  
GIUSEPPE NOVARA  
redattore  
BALDO VIA  
redazione palermitana  
RINO LA PLACA  
via Liguria 45 tel. 521611  
ABBONAMENTI  
Anno . . . . . L. 4.000  
Sostenitore . . . . . » 10.000  
Benemerito . . . . . » 20.000  
conto corr. postale 7/3254  
spedizione in abbon.  
postale - gruppo 1/bis  
pubblicità non  
superiore al 70 %  
PUBBLICITÀ  
commerciali, concorsi, aste,  
capitali e redazionali: lire  
400 m/m col; professionali  
lire 300 m/m col; finanziarie,  
legali e giudiziari: lire  
800 m/m col; necrologie lire  
300 m/m col; oltre IVA  
12%.  
stampatrice: Arti Grafiche  
Giovanni Corrao - Trapani

# LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA COMUNALE ANNO 1974 XXVII STAGIONE LIRICA

Città di Trapani  
Ministero del Turismo e dello Spettacolo  
Assessorato Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti  
Provincia di Trapani - Ente Provinciale per il Turismo di Trapani - C.C.I.A.A.

## RIGOLETTO

melodramma in tre atti di Francesco M. Piave  
musica di GIUSEPPE VERDI  
(Ed. G. Ricordi & C.)

## IL BARBIERE DI SIVIGLIA

dramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini  
musica di GIOACCHINO ROSSINI  
(Ed. G. Ricordi & C.)

## AGENZIA MATRIMONIALE

opera buffa in un atto di Roberto e Ida Hazon  
musica di ROBERTO HAZON  
(Ed. Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali)  
PRIMA ESECUZIONE IN SICILIA

## La notte di un nevrastenico

dramma buffo in un atto di Riccardo Bacchelli  
musica di NINO ROTA  
(Ed. G. Ricordi & C.)  
PRIMA ESECUZIONE IN SICILIA

## Una domanda di matrimonio

opera in un atto dalla commedia omonima di Anton Checov - libretto di C. Fino e S. Vertone  
musica di LUCIANO CHAILLY  
(Ed. G. Ricordi & C.)

### Elenco artistico

LUCIA CAPPELLINO DANILIO CAPRI SALVATORE CENSUALES MILENA DAL PIVA ANGELO DEGLI INNOCENTI CARLO DEL BOSCO ANNA DI STASIO FRANCA FABBRI ALES GIANNI WALTER GULLINO GIUSEPPE LA MACCHIA MARIA MELLINI ANDREA MONACO GASPARE PICCIONE PIA RICCIARDI MANLIO ROCCHI ANGELO ROMERO ANTONIO SALVADORI LUISA SARLO GIANNI SOCCI UGO TORTORICI LAURA VOLPES

### Maestri concertatori e direttori

GIANLUIGI GELMETTI ARMANDO ROMANO NICOLA SAMALE

### Registi

VERA BERTINETTI NELLY PUCCI TONINO PIPI

### Maestro del coro

PIETRO CAVALIERI

COLLABORATORI - Violino di spalla: Salvatore Cicero; Maestro rammentatore: Carlo Ventura; Maestri: Domenico Sanfilippo, Andrea Zizzo; Direttore di scena: Luca Zambonelli; Aiuto di scena: Antonio Torregrossa; Scenotecnico: Oscar Manola; Realizzatore delle luci: Mario Sarri FORTINORI - Musica: Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali - G. Ricordi & C., Milano; Scene: Ercole Sormani, Milano; Costumi: Casa d'arte Gianni Fiore, Milano - Casa d'arte Jolanda, Roma; Attrezzi: Armando Palazzo, Napoli; Parrucche: Sorrentino, Napoli; Calzature: Capezzuto, Napoli

### ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA (E.A.O.S.S.)

### CORO DEL TEATRO MASSIMO BELLINI DI CATANIA

Direttore artistico: CLAUDIO MARIA SCARFEO Direttore organizzativo: GIORGIO CIOTTA

PREZZI DI ABBONAMENTO (comprese le tasse):  
per le recite del 18, 20 e 23 agosto - Solo per il primo settore: L. 8.000

PREZZI SERALI:  
(comprese le tasse)

PRIMO SETTORE L. 3.000 Rid. ENAL L. 2.700

SECONDO SETTORE L. 2.000 Rid. ENAL L. 1.800

Gli abbonamenti saranno effettuati esclusivamente presso la sede del Luglio Musicale Trapanese, sita nella Villa Comunale, nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,30. La vendita dei biglietti serali avrà inizio dal pomeriggio del 16 agosto e proseguirà per tutti i giorni dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 16,30 alle 21.

### CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI:

Domenica 18 e mercoledì 21 agosto - ore 21: **RIGOLETTO**  
Martedì 20 agosto - ore 21: **IL BARBIERE DI SIVIGLIA**  
Venerdì 23 e sabato 24 agosto - ore 21: **TRITTICO DI OPERE MODERNE**

In caso di forza maggiore la Direzione si riserva il diritto di modificare il presente programma, il calendario degli spettacoli e i prezzi serali. Gli spettacoli avranno inizio puntualmente all'ora fissata. A spettacolo iniziato sarà vietato l'ingresso in sala.

Inaugurazione domenica 18 agosto con **RIGOLETTO** di Verdi  
direttore Armando Romano - regista Nelly Pucci - protagonista Antonio Salvadori

# IL FARO SPORT

A pieno ritmo la preparazione della squadra granata

## Il nuovo Trapani in cantiere a Nemi

All'appello mancano solo il dissidente Turcato e il duo Bertoldo-Pescosolido - Finalmente rimesso a nuovo il mantto erboso del «Provinciale» - Viva attesa per il debutto dei granata in Coppa Italia contro i «cugini» marsalesi

Il trapani è al lavoro. Vecchi e nuovi granata si sono ritrovati il 31 luglio nel ritiro di Nemi (Roma) dove il giorno successivo hanno iniziato la preparazione pre-campionato agli ordini di Piacentini, Sassi e Morana. Dei convocati assenti solo Pescosolido (ancora in convalescenza dopo il noto intervento chirurgico ma che dovrebbe riprendere ad allenarsi entro la fine del mese), Bertoldo (che giorni or sono si è sottoposto ad appendicectomia e che riprenderà gli allenamenti al rientro in sede della squadra), il terzino De Luca (il quale non aveva ricevuto la lettera di convocazione ma che si è aggregato ieri alla comitiva granata) ed il portiere Turcato che, dopo aver esercitato pressioni per tornare a Trapani, adesso si astiene inespugnabilmente dal rispondere all'invito di convocazione.

Adesso il mantto erboso del «Provinciale» presenta un altro aspetto, sembra davvero un velluto ed il Trapani non dovrebbe essere più anticappato nelle sue di squadre ospiti) è stato finalmente sistemato grazie soprattutto all'opera del cav. Giacomo Basciano, direttore dello impianto, ed alla sensibilità di alcuni amministratori provinciali. In seno alla tifoseria non sono ancora cessati i commenti sulla campagna acquisti-cessioni. E' opinione comune che il Trapani ha bene operato sul mercato calcistico. Qualche polemica rimane tutt'ora sul «caso Calamusa» che, come si ricorderà, dopo aver rifiutato il trasferimento a Ragusa, ha riscattato la lista passando tra le file dei «cugini» marsalesi. Ancora aperto il «caso Cintura». Il mese di agosto possa trovare una sistemazione di suo gradimento. Altro «rifiuto» da parte di Impellerizzi che il Trapani aveva ceduto a Salemi.

Il giovane ufficiale trapanese è deceduto il 5 corrente a Capo Teulada in Sardegna per causa di servizio in un incidente automobilistico.

## Nozze d'argento

Domenica 28 s.m. il cav. Giuseppe Angelo, segretario presso l'Ispettorato Scolastico di Trapani e la signora Lina Bertolino hanno festeggiato le nozze d'argento. La funzione religiosa si è svolta nella Chiesa di Cristo Re. Ai coniugi Angelo il Faro porge i più sentiti auguri, auspiciando loro di potere arrivare anche a quelle d'oro.

## Culla

Nelly e Leonardo Poma partecipano con gioia alla nascita del loro primogenito, che, come il nonno, si chiama Aldo  
Trapani, 28 luglio '74

All'Assessorato al Turismo

## Contributi per il potenziamento dell'attività calcistica

Sotto la presidenza dell'Assessorato Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, on. prof. Pasquale Macaluso, si è riunita la Commissione consultiva regionale per il potenziamento delle attività calcistiche isola, composta dal dr. Giuseppe Orlandi, dal dr. Giuseppe Tristano, dal dr. Benedetto De Biasi, dal dr. Renzo Barbera, dal cav. Orazio Siino, dal prof. Salvatore Rosso, dall'on. Concetto Lo Bello, dal dr. Ignazio Marocco, dall'avv. Eros Costa e dal dott. Salvatore Perrera. La Commissione ha esaminato le richieste di contributo avanzate dalle Società sportive esplicitanti attività calcistica per l'annata 1973-1974 ed ha deliberato il piano dei contributi da assegnare, ai sensi della legge regionale 12 aprile 1967, n. 46. Tali contributi gravano sul fondo speciale destinato al potenziamento delle attività sportive isolate, che per il corrente anno ammonta a lire 1.292.026.000 e che per il 65 per cento (pari a lire 839.816.000) è riservato all'attività calcistica. All'inizio della seduta il Direttore regionale dell'Assessorato al Turismo, Dr. Giuseppe Orlandi, ha svolto una relazione tecnica sulla situazione delle attività sportive in Sicilia. In particolare, nel settore del calcio le istanze pervenute per l'annata 1973-1974 sono aumentate, rispetto all'annata 1972-1973, da 399 a 405. Le Società interessate risultano così distribuite nei vari campionati: in serie B, 2; in serie C, 4; in serie D, 14; in Promozione 31; nella Prima categoria dilettanti, 141; nel Settore giovanile, 39; nel Torneo delle Madonie, 4. La Commissione ha deliberato i criteri da seguire nella ripartizione dei fondi, criteri che tengono in particolare evidenza: la attività non professionistica, le promozioni a campionati superiori, l'attività trascinate dai grandi Clubs, la migliore classifica tra le squadre siciliane del medesimo campionato, la disciplina il comportamento sportivo delle Società, l'esigenza di potenziare l'attività giovanile, che va incoraggiata come presupposto fondamentale per lo sviluppo dell'esercizio sportivo in genere. Al Palermo Calcio la Commissione ha rivolto un particolare apprezzamento per il brillante comportamento nel Torneo di «Coppa Italia». E' stato, infine, deliberato di assegnare un contributo straordinario a ciascuna delle due società classificate al primo posto nei due campionati regionali del settore giovanile, juniores e allievi, che andranno a rappresentare la Sicilia alle fasi finali interregionali, per l'assegnazione dei titoli di campioni nazionali di tali categorie.

## I ricoverati dell'O.P.P. in gita ad Erice



Per interessamento del Direttore dell'O.P.P. prof. G. Ragonesi e dell'Assessore alla Sanità Dott. S. Balsamo, un gruppo di ricoverati circa cento, uomini e donne, dell'Ospedale Psichiatrico di Trapani, accompagnato da medici e infermieri, ancora una volta ha potuto trascorrere una lieta e spensierata giornata recandosi in pulman sulla vetta del Monte Erice (altezza metri 715). Lì, come tanti turisti, i ricoverati hanno ammirato con interesse la competenza e i ruderi del castello di Venere, i caratteristici cortili ericini, e infine il mare (salotto dei turisti), dove accompagnati dal ritmo di un'orchestra hanno potuto ballare, giocare e cantare. Nel tardo pomeriggio, dopo aver consumato una colazione sacca sotto la frescatina di pineta, sempre in pulman hanno fatto ritorno in Ospedale.

## A causa del boom turistico Caos e disservizio nei viaggi di traghettamento per le Egadi

TRAPANI — Il boom turistico esploso quest'anno senza precedenti verso le Isole Egadi ha trovato completamente preparata la Società «Sirena» che gestisce il servizio di aliscafi e di traghettamento. E' impossibile prenotarsi, è impossibile trovare un posto: tutti quei turisti che avevano deciso di trascorrere le vacanze a Favignana o in un'isola delle Egadi si sono cacciati in guai grossissimi. Per potere avere un posto sul traghetto delle 8,30 bisogna mettersi in fila per fare i biglietti almeno alle 6 in quanto non si effettuano prenotazioni. Poi però il primo che riesce ad avere il biglietto trova stranamente che qualcuno più furbo ha fatto il biglietto fuori dalla fila e si è barca prima di lui! Così ogni giorno vediamo decine di macchine piene di francesi, tedeschi e continentali che rimangono bloccate sul molo. Intanto queste macchine mettono in fila nella banca vicina allo scalo degli aliscafi dove cioè è partito il traghetto per cercare di prendere almeno il prossimo, ma ecco che il Galletto arriva alle 14 e va ad aggirare vicino al molo. A questo punto si nota un gran numero di automobili che cercano di riprendere le stesse posizioni e intanto c'è sempre qualcuno che furbo che abusivamente prende il posto di qualche altro.

## UN GOVERNO FORTE!

(segue dalla prima)

e non è credibile... un'inflazione del 20 per cento all'anno, un debito con l'Estero che Roma potrebbe compensare solo ottenendo un prestito di 22,5 miliardi di franchi. Tutto è, tutto sarebbe pronto per fare apparire come una provvidenza un «ordine nuovo», un «ordine nero». Per non riprendere che i nomi che si sono attribuiti alcuni gruppuscoli neo-fascisti.

Gli è che mai come in questo momento governo e partiti hanno mostrato la loro debolezza, la crisi interna che li travaglia.

In un momento così difficile, quando si chiede al governo forza e coraggio, sono proprio gli esponenti di un partito della coalizione che negano questa forza al governo. Sono i socialisti che riprendono il tema della «verifica» di settembre, delle elezioni anticipate, amletici come sempre e «montati» dai recenti successi elettorali, vorrebbero imporre al partito di maggioranza una loro linea («ma quale?») e un grauto ridimensionamento.

«Non esistendo altra alternativa al centrosinistra — ha detto Mariotti — visto e considerato che il centro non è in grado di resistere alle spinte, alle esigenze di rinnovamento del Paese, quale altra alternativa esiste se non le elezioni politiche anticipate?».

Non è certo questo il momento per creare nuova confusione nel Paese, per togliere al governo, del quale i socialisti fanno parte, attingendo a piene mani vantaggi e sottobosco politico, credibilità e forza, agitando la prospettiva di una crisi e di elezioni anticipate e maturando in larghi strati del Paese il bisogno di un «ordine nuovo», di qualsiasi colore, che sia ordine, certezza del domani, garanzia per le istituzioni forti e durature.

Recentemente, all'aeroporto di Fiumicino in un caos inenarrabile di viaggiatori che non trovavano posti negli aerei, di emigranti lasciati per giornate intere in

## RIPORTI DALLE ALTRE PAGINE

### servizi assistenziali che costituiscono il nucleo del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Servizio Sanitario Nazionale al fine di identificare ed eliminare le cause di malattia e di infortuni dovrebbe proporsi inoltre di:

- 1) garantire la sicurezza fisica e psichica del lavoro;
- 2) curare l'igiene e la salubrità dell'ambiente;
- 3) tutelare la maternità, l'infanzia ed i soggetti più esposti alla malattia (anziani) o per condizioni ambientali;
- 4) promuovere la salute nell'età evolutiva, assicurando un adeguato intervento nell'ambiente familiare e garantendo l'attrazione di servizi medico-scolastici in tutte le scuole;
- 5) tutelare la salute mentale mediante la eliminazione delle condizioni di segregazione o di custodia dei sofferenti di disturbi comportamentali;
- 6) superare le condizioni di arretratezza sanitaria tipica di alcune regioni italiane;
- 7) tutelare la salute urbana, ponendo fine a programmi che prevedono elevate concentrazioni di popolazioni nelle città prive salvaolta dei più elementari servizi;
- 8) programmare interventi atti a risanare l'ambiente naturale, identificando ed eliminando le cause degli inquinamenti atmosferici, delle acque, del suolo, degli alimenti;
- 9) promuovere una coscienza sanitaria.

Certo questi sono tutti punti positivi della riforma, ma una riforma per essere completa dovrebbe comportare la modifica di tante componenti della nostra società, mentre, isolata, risolve poche contraddizioni della stessa. La riforma, ad esempio, può assicurare un potenziamento di tutti i servizi sanitari, dei posti letto e delle attrezzature. Ma quando le

### AGRUMETI IN SICILIA

(segue dalla seconda)

— esclusione del e zone mediatamente poste oltre m. 400 slm, con la eccezione per limitare aree particolarmente vocate all'agrumicoltura, per le quali il limite predetto è elevato fino e non oltre i m. 500 slm;

— limitazione delle operazioni di reimpianto a favore di quei terreni la cui pendenza naturale, a prescindere cioè dall'attuale sistemazione, non risulti superiore al 12 per cento;

— limitazione delle operazioni di reimpianto per quegli agrumeti nei quali, entro il quinquennio precedente, sono state comunque sovvenzionate da Organismi e Enti pubblici strutture od attrezzature stabili che le operazioni in questione possono in diversa misura danneggiare o ad-

### alle esigenze operative del «Piano»

sarà dall'Amministrazione Regionale sottoposta a continua verifica fin dall'avvio degli interventi veri e propri. Sarà così possibile apportare agli stessi le modifiche e le integrazioni eventualmente necessarie, e ciò anche prima della fine dell'iniziativa triennale applicativa, durante la quale tuttavia i suddetti «criteri» costituiranno basilari elementi di valutazione per l'attuazione degli interventi di riconversione.

Né si mancherà di sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste le esigenze che si verranno eventualmente a manifestare per apporre adeguate modifiche anche alle diverse condizioni di base previste dal più volte citato D.M. 30 marzo 1973 e dalla circolare n. 9 del 10 agosto 1973. Ad esempio, si evidenzia che la limitazione a 30 anni dell'età massima delle piante da sottoporre a reimpasto potrebbe costituire un elemento fortemente limitativo dell'applicazione dei relativi interventi, dal momento che condizioni ambientali dell'Isola, possono riscontrarsi impianti perfettamente validi anche oltre tale limite d'età, ed in grado di assicurare ancora per lunghi periodi, tali in ogni caso da rendere economicamente l'intervento, normali volumi di produzioni unitarie.

I «COME» E I «PERCHE'»  
(segue da pag. 3)

sco. Chi come me lavora nei pozzi sa distinguere meglio di chi lavora alla luce.

— Son qui, ma la nebbia mi nasconde.

— Credi? sei evanescente, potrà vederti solo chi ha la notte in cuore.

Lietta notte, fratello.

Parlando, sul vetro si era ricomposto il velo delicato che nascondeva le luci sbiadite dei fanali.

Il suo volto si era addolorato, le rughe distese. Si diresse verso il letto.

## AL «LUGLIO MUSICALE TRAPANESE» L'orchestra sinfonica siciliana

